

Relazione H. 4

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0332233 16/05/2016 09,19
Mitt. : ARPA CAMPANIA CENTRO POLIFUNZ...

Ass. : 520519 UDD Autorizzazioni ambientali ...

Classifica : 02.0.18. Fascicolo : 6 del 2016



Verbale di sopralluogo n. 48/CR/2016

Il presente verbale viene redatto in attuazione dei controlli straordinari, di cui alla Disposizione del Commissario n. 30GC del 16/03/2016, relativamente al sito industriale *Fonderie Pisano & C, Spa*, con sede legale e impianto nel Comune di Salerno, via Dei Greci n. 144, attività IPPC codice 2.4: Fonderie di metalli ferrosi con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno, autorizzata con Decreto Dirigenziale n. 149 del 26/07/2016.

Oggetto: Sopralluogo presso Fonderie Pisano & C. Spa di Salerno

Con riferimento all'attività ispettiva effettuata in data 29/04/2016 presso lo stabilimento in oggetto indicato, i sottoscritti CPSE Crispino Angelo Michele e OT Iavarone Vittorio dell'Area Territoriale ARPAC di Napoli, sulla base delle risultanze del sopralluogo, effettuato alla costante presenza del dott. PISANO Flaviano, in altri atti meglio identificato, in qualità di dipendente della Fonderie Pisano & C. relazionano quanto segue.

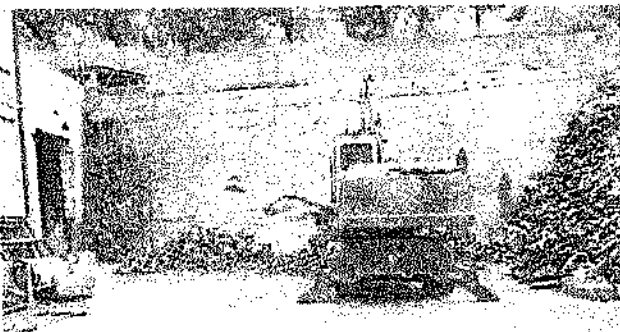
Il sopralluogo ha riguardato tutte le aree dello stabilimento, per la verifica dello stato dei luoghi in merito al dilavamento dei piazzali aziendali, in caso di pioggia o a seguito di azionamento di sistemi di annaffiamento dei cumuli di rottami ferrosi o materie prime, per l'abbattimento polveri.

Lo stabilimento occupa due distinte aree, divise dalla Via Dei Greci;

1. nella prima sono allocati gli uffici aziendali ed un capannone nel quale avviene la fusione del metallo e la successiva formatura oltre ad aree di stoccaggio di materiali ferrosi destinato alla fusione, privo di copertura di protezione; quest'ultimo è posto a ridosso di un muro perimetrale di contenimento, provvisto di fori per il drenaggio di acque sorgive e meteoriche da aree poste a monte del sito.

Nel cumulo di rottami ferrosi, è stata rilevata la presenza di parti meccaniche di autoveicoli ed autocarri, unte d'olio lubrificante.

Al momento del sopralluogo, in assenza di pioggia, era in atto dai suddetti fori, un minimo scarico, che dopo aver dilavato i rottami ferrosi ivi depositati, confluiva in una griglia di raccolta di acque meteoriche. (Foto n. 1 e n. 2)



29 04 2016 12 11

Foto n. 1 Muro di contenimento



29 04 2016 13 21

Foto n. 2 Muro di contenimento e cumulo di materiali ferrosi

In caso di pioggia, tutte le acque di dilavamento piazzali e dei cumuli di materiali ferrosi ivi presenti, recapitano ad un sistema di griglie di raccolta disposte sull'area cementata, e confluono in una vasca per il successivo recapito, per gravità, all'impianto di depurazione aziendale, posto in altra area.

E' da rilevare che la pavimentazione dell'area ispezionata è cementata, ed in alcuni punti si presenta deteriorata.



ARPA - Agenzia Regionale e Provinciale Ambientale Campania - Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale - via Vicinate S. Maria del Pianto - Centro Polifunzionale, Torre 1 - 80143 Napoli

tel. 0812326111 - fax 0812326225 - direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it - www.arpacampania.it - P.I. 07407530638

2. nella seconda invece, collocata sul lato opposto della suddetta strada, è presente un altro capannone adibito a reparto modellatura e finitura.

I piazzali aziendali sono prospicienti al fiume Irno ed occupano aree poste a vari livelli, secondo la direzione NORD-SUD:

a) Quota 95m SLM

In questa area, su superficie asfaltata, sono presenti diversi autoveicoli ed alcuni autocarri e rimorchi, ed un grosso quantitativo di prodotti finiti. Non è stata rilevata la presenza di griglie di raccolta di acque meteoriche per cui, in caso di pioggia il dilavamento dell'area e dei prodotti ivi presenti recapita per gravità al successivo piazzale posto a quota 93m. (Foto n. 3 e n. 4)



Foto n. 3 Parcheggio auto

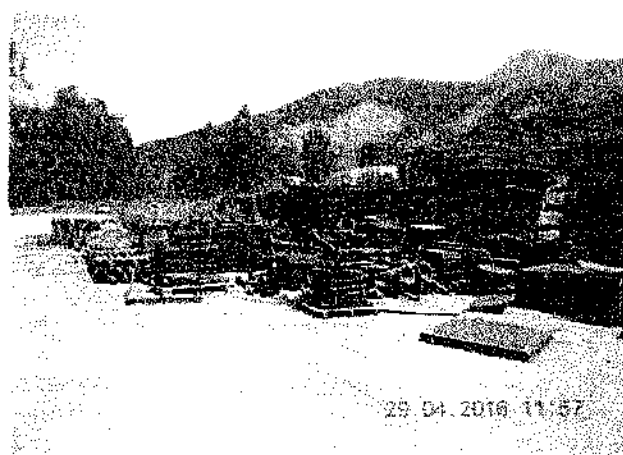


Foto n. 4 Prodotti finiti

b) Quota 93m SLM

A ridosso di muro di contenimento, posto a confine con la zona a livello più alto, sono presenti, disposti in cumuli separati e non coperti, ingenti quantitativi di materie prime e di rottami ferrosi; tra questi ultimi si notano parti meccaniche di autoveicoli ed autocarri, unte d'olio lubrificante.

Il dilavamento dell'area e dei cumuli di rottami e materie prime ivi depositati, confluiscono in una serie di griglie di raccolta, poste in diversi punti del piazzale; in esse, recapitano anche le acque che ruscellano dall'adiacente piazzale posto a quota 95m. (Foto n. 5 e n. 6)



Foto n. 5 Cumulo di rottami ferrosi

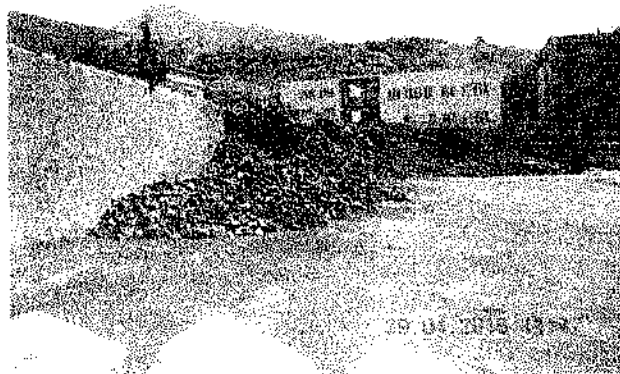
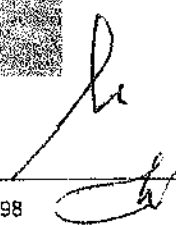


Foto n. 6 Cumuli di materie prime

2/5



E' stata rilevata altresì la presenza di ammassi di prodotti finiti, posti sia al centro del piazzale che ai margini dell'area pavimentata e prospiciente il fiume Irno. (Foto n. 7 e n. 8)



Foto n. 7 Prodotti finiti e griglia di raccolta dilavamento piazzale



Foto n. 8 Ammassi di prodotti finiti

c) **Quota 90m SLM**

L'ammasso di prodotti finiti, di cui alla precedente foto n. 8, si susseguono all'aperto, per tutta la lunghezza del capannone ivi presente; è stato possibile rilevare altresì la presenza di numerosi imballaggi in legno e metallici (Pedane) e, su pavimentazione interessata da ingenti macchie e sedimenti oleosi, diverse ruote di mezzi pesanti.

E' stata rilevata la presenza di apposita area, coperta da tettoia e recintata con un basso muretto sormontato da alta rete metallica, utilizzata per il deposito di vernici, solventi ed altri prodotti chimici, posti in contenitori in plastica e metallici diversa capacità e forma. All'ingresso del sito è presente una griglia di raccolta di eventuali fuoriuscite, priva di collegamenti (come dichiarato dalla parte presente).

Il dilavamento dell'area, dei cumuli di prodotti finiti ivi depositati e la tracimazione della griglia sopra citata, confluiscono in una serie di griglie di raccolta, poste in diversi punti del piazzale, per confluire in ulteriori pozzetti posti ad una quota inferiore. (Foto n. 8 e n. 10)

Su area non pavimentata, è stata rilevata la presenza di un cassone scarrabile metallico della capacità di circa 30mc, contenente trucioli da attività di tornitura di materiali in Alluminio. Il dilavamento del rifiuto, attesa la non perfetta tenuta del contenitore, che appare scoperto, con fori nella parte bassa e portellone non perfettamente chiuso, recapita sul sottostante terreno. (Foto n. 11 e n. 12)



Foto n. 9 Materiali sul piazzale e area coperta da tettoia



Foto n. 10 Griglia di raccolta all'ingresso dell'area stoccaggio coperta

3/5

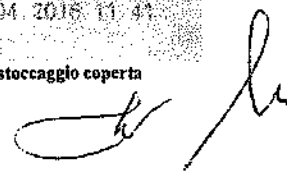




Foto n. 11 Cassone scarrabile su nudo terreno



Foto n. 12 Truciolli di fornitura nel cassone scoperto

Le acque di dilavamento dei piazzali precedentemente illustrati, recapitano ad un impianto di depurazione del tipo statico, posto all'estremo lato sud dell'azienda, a poca distanza dal fiume Irno. Esso è composto da una serie di vasche interrato nelle quali avviene la sedimentazione e la disoleazione delle acque ivi recapitanti, così come da prospetto esibito dalla parte ed acquisito in copia:

1. Vasca di confluenza di tutti i reflui, nella quale è presente un tubo per lo scarico in By-Pass delle acque di seconda pioggia;
2. Pozzetto di ripartizione;
3. Vasca di sedimentazione;
4. Vasca di disoleazione con filtri a coalescenza;
5. Vasca di sedimentazione;
6. Vasca di disoleazione con filtri a coalescenza;
7. Vasca di confluenza dei disoleatori 4 e 6;
8. Pozzetto fiscale di prelievo campioni.

Dal pozzetto fiscale di prelievo di cui al precedente punto n. 8, diparte una tubazione per lo scarico nel vicino fiume Irno, denominato Punto Significativo S2.

Lo scarico di By-Pass recapita nel corso d'acqua dalla tubazione denominata S3. (Foto n. 13 e n. 14)

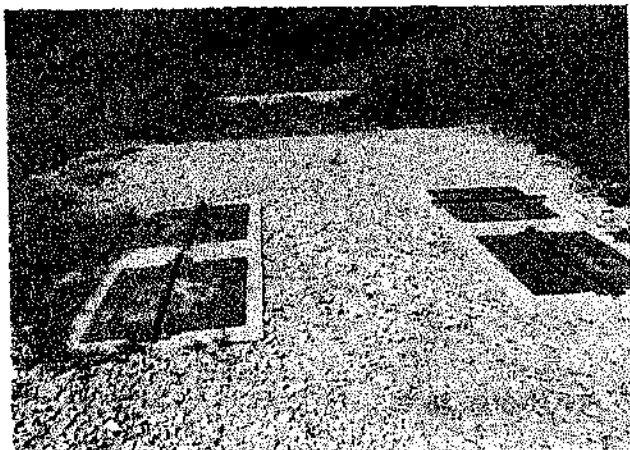


Foto n. 13 Alcune vasche interrato dell'impianto di depurazione

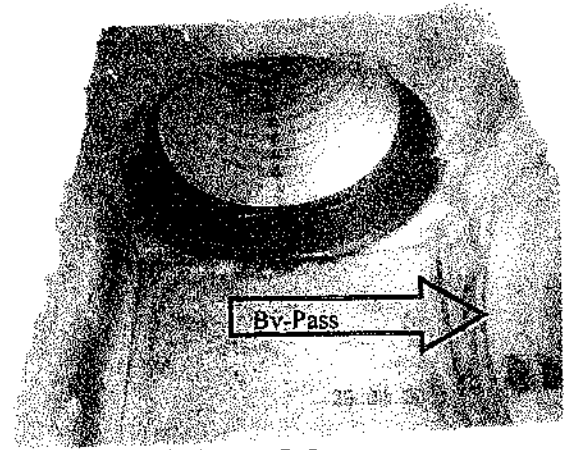


Foto n. 14 Tubazioni di ingresso e By-Pass

4/5

Handwritten signature



L'impianto per il trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali, ha la specifica funzione di trattare le acque di prima pioggia che dilavano superfici scoperte al fine di smaltirle depurate al recettore finale.

Nelle vasche di separazione statica si otterrà una sedimentazione delle frazioni solide (terre e sabbie, materiale fangoso in genere) che si depositano sul fondo e, una fase di disoleazione in cui avverrà la separazione di oli e idrocarburi non emulsionati mediante flottazione in superficie.

Per un ulteriore affinamento la massa liquida chiarificata viene fatta defluire attraverso speciali filtri adsorbenti a coalescenza, utili a rimuovere quelle tracce di sostanze oleose eventualmente presenti.

Nella fattispecie, è doveroso precisare però che in assenza di un sistema elettromeccanico di rilancio alle fasi successive, l'impianto, a regime, si presenterà con tutti i bacini pieni e, ulteriori acque, non potranno subire lo stesso trattamento per cui, in parte, lamineranno sul liquido già presente mentre il carico eccessivo sarà avviato alla tubazione di By-Pass, e scaricato direttamente nel recettore senza trattamento.

E' bene precisare che la distinzione tra acque di prima e seconda pioggia sta nel fatto che secondo calcoli eseguiti (Linee Guida ARPA ER LG28/DT) i primi 15 minuti di pioggia (o i primi 5mm di acqua) dilavano i piazzali in questione, liberandoli da tutte le sostanze depositate sulla pavimentazione.

Nel caso delle Fonderie Pisano & C. di Salerno, il dilavamento dei cumuli di rottami ferrosi e materie prime, non si esaurisce con 15 minuti di pioggia ma continuerà nel tempo in quanto gli accumuli non sono coperti.

Pertanto in conseguenza di forti precipitazioni protratte nel tempo, l'attivazione del By-Pass, favorirà lo scarico nel recettore (Fiume Irno) di acque non trattate, contenenti materiali solidi e non, derivanti dal dilavamento dei succitati cumuli.

Allo stato, i deflettori presenti nelle vasche ispezionate appaiono divelte vanificando la propria funzione, inoltre esse sono provviste di barra metallica di sicurezza sui tombini e i bacini di disoleazione non sono ispezionabili in quanto i relativi chiusini sono anche saldati.

Da calcoli effettuati con le quote riportate nella pianta-sezione dell'impianto di depurazione, acquisita in copia, risulta, per le vasche di sedimentazione e disoleazione, un volume di 120mc, notevolmente sottostimato per l'ampiezza totale delle aree aziendali che ammontano ad oltre 50.000mq.

L'impianto di depurazione de quo, è posto ad una quota di circa 80m SLM, per cui i dilavamenti dei piazzali, a quota 95m, 93m e 90m, in caso di forti piogge, acquista nella fase di arrivo alle vasche una notevole energia cinetica con conseguente forte turbolenza nei bacini.

Alla data odierna la parte, non ha ancora provveduto ad inviare allo scrivente ufficio, relazione tecnica descrittiva dell'impianto di depurazione, con relativo registro di manutenzione periodica, così come da verbale di campionamento n. 07/TdM/RM/16 del 29/04/2016.

NAPOLI 10/5/2016

I Tecnici ARPAC
CPSE / Angelo Michele Crispino
OT / Vittorio Iavarone

MC/ATNA

5/5

